

persuadano che noi abbiamo parecchi istituti magri, tiscici che non possono assolutamente ben funzionare.

Voci. Ha ragione.

BIANCHI LEONARDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Tenere delle istituzioni, alle quali poi difettano i mezzi necessari per alimentarle e dar loro efficacia, questo non è certo buon sistema.

Siamo dunque franchi. Io non mi terrò dal far conoscere alla Camera quali sono le condizioni di questi istituti, e quali mezzi occorrono per mantenerli convenientemente, decentemente, come si addice ad un paese civile. (*Benissimo*). Oggi non posso far promesse speciali nè per Massa, nè per Lucca, nè per Palermo, nè per Napoli: posso dire soltanto che esaminerò tutta la questione degli istituti di belle arti, perchè so perfino, che in alcuni di essi mancano i buoni modelli e disegni su cui gli allievi possano esercitarsi.

Non si può dunque continuare in questo abbandono, e prometto alla Camera di esaminare la situazione e di far conoscere al più presto il risultato dei miei studi con le proposte opportune per provvedere al riordinamento di questi studi, così importanti per la nostra nazione, che è eminentemente eclettica, in quanto che non solamente ha l'amore per le scienze, ma un grande amore ed una naturale tendenza per le arti.

PRESIDENTE. Dunque, l'onorevole ministro non accetta l'emendamento dell'onorevole Matteucci.

PELLERANO. Lo ritiriamo, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

MATTEUCCI. Prendo atto delle dichiarazioni aperte e franche dell'onorevole ministro, e ritiro il mio emendamento, mantenendolo però come raccomandazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Però delle raccomandazioni che fanno gli onorevoli deputati il ministro potrebbe prendere una nota e poi mandare tante lettere. Si risparmierebbe tempo. (*ilarità*).

Rimane così approvato il capitolo 99.

Capitolo 100. Accademie ed Istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Personale (*Spese fisse*) - Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; remunerazioni per supplenze ad insegnanti ed impiegati in attività di servizio temporaneamente assenti, lire 41,376.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini. (*Non è presente*).

Capitolo 101. Accademie ed Istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Assegni, indennità e remunerazioni per servizi straordinari, lire 23,211.03

Capitolo 101 bis. Accademie ed Istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Impegni per compensi e mercedi al personale avventizio attualmente in servizio ed a carico delle dotazioni, per provvedere a normali bisogni degli istituti predetti, lire 15,000.

Capitolo 102. Accademie ed Istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale d'arte moderna - Personale - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 15,000.

Capitolo 103. Accademie ed Istituti di belle arti - Dotazioni, lire 180,770.85.

Capitolo 104. Accademie ed Istituti di belle arti - Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio degli istituti predetti, lire 24,329.15.

Capitolo 105. Pensionato artistico e spese relative, lire 22,000.

Capitolo 106. Assegni a diversi comuni per l'insegnamento di belle arti ed assegno al Museo industriale ed artistico di Napoli, e sussidio al museo stesso disposto dalla legge 8 luglio 1904, n. 351, lire 23,925.60.

Capitolo 107. Galleria d'arte moderna - Acquisti e commissioni di opere d'arte, e spese per il loro collocamento, lire 80,000.

Su questo capitolo è stato iscritto erroneamente per parlare l'onorevole Cameroni mentre doveva essere iscritto sull'articolo 108.

DI SCALEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

DI SCALEA. Io non ho nulla da dire sullo stanziamento di questo capitolo, ma ho soltanto da rivolgere una caldissima preghiera all'onorevole ministro. La Galleria d'arte moderna dovrebbe contenere tutto ciò, che di buono produce l'arte contemporanea.

Io prego l'onorevole ministro di fare in modo che gli acquisti non si risolvano spesso in generose beneficenze, le quali non corrispondono all'altissimo scopo per il quale la Galleria è sorta.

Fra l'arte moderna italiana e l'arte antica la differenza è spesso enorme, e per persuadersi di ciò basta andare a vedere l'Esposizione di Venezia. Ma non riduciamo ad un abisso questa differenza, perchè certe